

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

**Doc. CXXVIII
n. 4**

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

(ANNO 2012)

(Articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127)

Presentata dal Difensore civico della provincia autonoma di Trento

—————
Comunicata alla Presidenza il 28 marzo 2013
—————

INDICE

<i>Presentazione</i>	<i>Pag.</i>	5
<i>L'attività in generale</i>	»	8
<i>I casi da segnalare:</i>		
1 - Il recupero crediti da parte dell'INPS. La difficoltosa comunicazione con l'Ente previdenziale.	»	15
2 - Agevolazioni per i possessori di cani guida	»	17
3 - L'indicazione della professione sul documento di identità	»	20
4 - Il rapporto con Telecom Italia Spa	»	21
<i>Appendice</i>	»	23

Illustrissimo Presidente del Senato della Repubblica,

Illustrissima Presidente della Camera dei Deputati,

in osservanza delle prescrizioni dettate dall'art. 16 della L. n. 127/1997, si sottopone all'attenzione del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati la relazione annuale sull'attività svolta dal Difensore civico della Provincia autonoma di Trento nel settore delle amministrazioni periferiche dello Stato, individuato quale ambito di competenza delle rispettive difese civiche regionali e, per quanto riguarda la nostra Regione, provinciali.

Il documento che qui si presenta è connotato da essenzialità e sintesi, non essendo evidentemente possibile, in questa sede, relazionare nel dettaglio per quanto concerne i numerosi casi trattati, che risultano comunque elencati in appendice, con l'indicazione dei dati necessari a comprendere la natura dei problemi affrontati, le modalità di trattazione ed infine l'esito dell'azione svolta.

Come già osservato negli anni scorsi, a fronte di una interpretazione legislativa meramente formalistica, che imporrebbe di limitare la relazione agli uffici o enti che possano effettivamente qualificarsi come amministrazioni periferiche dello Stato, si è ritenuto opportuno privilegiare una esegesi sostanzialistica della norma, per offrire una possibilità di tutela anche a quei cittadini che necessitano di azioni nei confronti di uffici formalmente non inquadrabili in quelli definiti dalla suddetta disposizione attributiva della competenza, ma che svolgono comunque importanti funzioni e prestano rilevanti servizi di pubblico interesse per la collettività.

Allo stesso modo, quando le richieste pervenute da cittadini della nostra Provincia hanno riguardato pubbliche amministrazioni situate fuori dal territorio provinciale, la astratta “incompetenza” territoriale non ha rappresentato, per questo ufficio, una barriera invalicabile: anzi, più e più volte sono stati interpellati uffici extraprovinciali, dai quali si sono avuti, talora inattesi, importanti contributi alla definizione dei vari problemi. Così come non ci si è fermati nemmeno dinanzi alla necessità di rapportarsi con uffici statali non periferici, bensì centrali o con uffici che, come quelli delle Ambasciate, sono addirittura all'estero.

Passando più specificamente al contenuto di questo documento, si procede ad una sintetica esposizione dei tratti salienti dell'attività, cui fanno seguito alcuni “casi da segnalare”; casi che sono sembrati emblematici e degni, perciò, della giusta evidenza, in considerazione anche del fatto che questa relazione è destinata agli organi legislativi, i quali, valutati i problemi esposti, hanno senz'altro la possibilità di individuare le soluzioni implicanti riforme o emendamenti legislativi, oppure modifiche di prassi amministrative. Questa parte della relazione rischia, peraltro, di divenire ripetitiva, nel senso che si ritiene di reiterare argomentazioni già presenti in precedenti relazioni annuali, per le quali non risulta però siano stati messi in atti i necessari correttivi in sede amministrativa o legislativa.

A conclusione di questi brevi cenni introduttivi, si ritiene di reiterare talune considerazioni già espresse nelle precedenti relazioni, laddove si è fatto cenno alla difficile condizione della difesa civica italiana, in specie a livello locale (comunale e provinciale), nonché a livello nazionale: difesa civica di cui spesso vi è la tendenza ad evidenziare gli inevitabili costi, tralasciando di considerare gli aspetti positivi ed i risultati concreti, che certamente ci sono e talora vanno addirittura al di là delle aspettative. Per questi motivi si ritiene di ribadire l'importanza di questa Istituzione per la collettività dei cittadini e di sollecitare, da parte delle preposte Autorità, una

valutazione circa l'opportunità di riconsiderare il ruolo istituzionale della difesa civica; ciò che sarebbe realizzabile soprattutto attraverso la creazione del Difensore civico nazionale, unitamente all'emanazione di una Legge-quadro sulla difesa civica, affinché si possa addivenire ad un ottimale, relativo assetto anche nello Stato italiano, così come caldeggiato a livello comunitario ed internazionale.

Trento, marzo 2013

IL DIFENSORE CIVICO

Avv. Raffaello Sampaolesi

L'attività in generale.

Continuano a ripercuotersi anche sull'attività di difesa civica gli effetti dell'imponente fenomeno migratorio che ha caratterizzato i flussi di provenienza da vari Paesi extraeuropei. Ciò ha reso indispensabile, anche quest'anno, procedere a vari interPELLI verso i **Consolati** e le **Ambasciate** italiane all'estero; uffici questi che vengono di norma da noi contattati utilizzando il mezzo telematico, più veloce e maggiormente efficace. Si tratta, talora, di casi inviati al nostro Ufficio dal "Cinformi", struttura della Provincia autonoma di Trento che si occupa stabilmente di immigrazione.

Come accennato nelle premesse, in tali casi le funzioni di difesa civica vengono indirizzate verso un'azione di più ampio raggio, rispetto a quella che sarebbe esperibile stando alla stretta definizione legislativa del ruolo dell'Ufficio. Ciò consente di comprendere nella gamma delle attività anche quelle che riguardano, in senso lato, la tutela dei diritti umani fondamentali. D'altro canto, secondo le più evolute interpretazioni dell'istituto, a livello comunitario ed internazionale, una maggiore attenzione ai diritti fondamentali dell'uomo rappresenta un'evoluzione dell'Istituto ormai sempre più accreditata ed incentivata.

In appendice si può avere contezza delle richieste e degli interventi che hanno caratterizzato questo settore di attività, che quest'anno ha riguardato:

- l'Ambasciata italiana in Ungheria, che non è stata però contattata per un questione legata all'immigrazione, ma per un problema segnalato da un giovane cittadino italiano che aveva visitato il Paese per turismo e che aveva riferito di essere incappato in una disavventura con le locali autorità di polizia, a seguito di un controllo effettuato, secondo la segnalazione presentata all'Ufficio, con modalità quanto meno "irrituali";

- l'Ambasciata italiana in Ecuador, per un ricongiungimento familiare, conclusosi favorevolmente;
- l'Ambasciata italiana in Nigeria, per un complesso caso di ricongiungimento familiare, per il quale purtroppo non è stato possibile ottenere il risultato auspicato;
- l'Ambasciata italiana in Ucraina, per un caso di ricongiungimento familiare e per altri casi relativi all'ottenimento di visti turistici e di visti per lavoro stagionale;
- l'Ambasciata italiana di Santo Domingo, per un complesso caso di ricongiungimento familiare, per il quale, anche grazie alla collaborazione del Commissariato del Governo di Trento, nell'impossibilità di ottenere un immediato risultato positivo, si è comunque riusciti a fornire le giuste indicazioni per affrontare il caso in modo accettabile.

Diversi casi hanno riguardato **l'Agenzia delle Entrate**, da parte della quale si è sempre avuta la collaborazione richiesta, nonostante i relativi uffici debbano, in certo qual modo, rapportarsi con più organi di garanzia nell'ambito dello stesso "distretto". Ci consta infatti che, in taluni casi, un medesimo problema o argomento sia stato posto all'attenzione sia del Difensore civico che del Garante del Contribuente. Gli uffici finanziari, ciò nonostante, non hanno mai fatto mancare allo scrivente il loro supporto.

Fra gli enti di riferimento risulta contemplata anche la **Casa circondariale di Trento**, presso la cui struttura l'Ufficio tiene, ormai da circa sei anni, un proprio sportello presso cui riceve i detenuti che ne abbiano fatto richiesta. Tale possibilità ci è stata concessa grazie alla disponibilità della Direzione carceraria ed all'autorizzazione nominativa rilasciata al Direttore del nostro Ufficio da parte del

Magistrato di Sorveglianza. Si sottolinea che l'attività svolta non è, né nei fatti né nelle intenzioni, sostitutiva di quella di un Garante dei detenuti, che in Provincia di Trento non è ancora stato istituito. Le funzioni svolte in questo settore rientrano, infatti, a pieno titolo in quelle dell'ordinaria difesa civica e sono volte precipuamente alla tutela dei diritti umani fondamentali. Come si rileva infatti dall'elenco in appendice, si declinano richieste che abbiano attinenza con la situazione giudiziaria del detenuto o che rivendichino diritti connessi con l'ordinamento penitenziario; mentre si interviene quando le richieste riguardano, per esempio, l'erogazione di assegni familiari per le attività lavorative svolte all'interno del carcere; quando si denunciano situazioni di grave disagio personale che si ritiene, comunque, di dover segnalare alle Autorità preposte; quando il problema riguardi il diritto di visita dei figli minori al genitore detenuto. Si ritiene poi di rammentare che una porzione dell'attività svolta dall'Ufficio, all'interno della Casa circondariale di Trento, risulta documentata da fascicoli che non figurano, però, sotto la voce "Casa circondariale", quale Ente di riferimento, poiché gli interventi svolti (o le attività di consulenza prestate) in tali casi riguardano altre Amministrazioni: per esempio la Questura, i Comuni, i servizi sociali.

Come più volte ribadito nel corso di questi ultimi anni, il recapito carcerario ha rappresentato una sfida per la difesa civica trentina, sfida intrapresa nella convinzione che, in assenza di uno specifico organo di garanzia, quale è il Garante delle persone detenute, fosse compito del Difensore civico entrare nella realtà carceraria per raccogliere eventuali istanze da parte di chi, *sua sponte*, non poteva rivolgere il proprio appello ad un ufficio fisicamente distante e, forse, per certi versi, irraggiungibile.

Il **Commissariato del Governo** continua a rappresentare un importante punto di riferimento per l'attività di difesa civica riferita alle attività di stretta pertinenza statale o a quei settori di collegamento tra attività degli enti locali e funzioni governative centrali.

Agli uffici del Commissariato del Governo – cui va un ringraziamento per la sempre attenta collaborazione - sono state poste anche quest'anno alcune questioni, per lo più in materia attinente al Codice della Strada e all'immigrazione.

Al Commissariato del Governo va poi un plauso per avere avviato, insieme da altre istituzioni, un tavolo permanente di lavoro, attraverso la sottoscrizione di apposito protocollo, finalizzato alla messa in atto di interventi di prevenzione e di contrasto del fenomeno del bullismo fra i giovani. Tavolo verso il quale anche questo Ufficio, date le sue funzioni nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza, ha manifestato il proprio, concreto interesse partecipativo.

Continua il buon rapporto di collaborazione instaurato con le società di riscossione di tributi, nella specie **Equitalia Nomos spa**, cui si è fatto spesso ricorso per segnalare casi in cui, a dispetto delle già attivate procedure di riscossione coattiva, vi era fondato motivo di ritenere che si fosse in presenza di procedimenti non corretti o nei quali, quanto meno, l'individuazione del soggetto da escutere destava sospetti o perplessità. Ci si riferisce, soprattutto, ai casi in cui sanzioni amministrative elevate per presunte o reali violazioni al Codice della Strada pervengono dalle più disparate parti d'Italia a persone che indiscutibilmente non hanno mai varcato le soglie di questo o quel Comune, né il veicolo di proprietà è mai stato condotto da alcuno nelle zone, appunto, di provenienza dei verbali o delle cartelle esattoriali contestate. In tali casi, per i quali l'Ufficio si è sempre rivolto, in primo luogo, all'Ente impositore, trovando generalmente massima disponibilità a

rivedere procedimenti errati, è stato comunque importante poter contare anche sulla disponibilità degli uffici di riscossione, che di volta in volta hanno sospeso le procedure coattive in attesa dell'esito delle verifiche per addivenire poi, in caso confermativo, all'annullamento di procedimenti che si sono confermati quale frutto di errore.

Diversi casi hanno riguardati gli uffici periferici di **INAIL, INPDAP ed INPS**, come si rileva dalla elencazione in appendice. Soprattutto per l'INPS i fascicoli aperti su richiesta di diversi cittadini sono stati numericamente più consistenti e più difficili da trattare, sia per le già segnalate difficoltà di contatto con gli uffici, sia in relazione alle sottese problematiche, quasi sempre riguardanti persone con pensioni al limite della sussistenza, per le quali pochi euro in più o in meno non sono niente affatto indifferenti. Difficoltà dovuta anche alla natura specialistica della materia trattata, nei cui meandri non è facile addentrarsi, nemmeno dopo avere svolto gli approfondimenti giuridici e normativi necessari. Si consideri poi che i casi riguardano spesso persone anziane con scarsa dimestichezza con gli uffici pubblici e per nulla attrezzate a comunicare con Enti, quale appunto l'INPS, che hanno fatto dello strumento informatico l'unico mezzo di comunicazione, se si eccettua quello – non sempre praticabile - di una visita personale presso lo sportello.

Diversi interPELLI sono stati rivolti agli uffici centrali ministeriali. Si è così intervenuti nei confronti di: **Ministero della Giustizia, Ministero della salute, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'interno, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, Ministero dello Sviluppo Economico, Infrastrutture e Trasporti.**

In proposito si osserva che gli uffici ministeriali centrali non rientrerebbero fra quelli di competenza della difesa civica locale ai sensi della L. n. 127/1997; legge che, infatti, affida alle cure degli Ombudsmen delle Regioni e Province autonome i soli uffici periferici dell'Amministrazione statale. Tuttavia, è innegabile che gli uffici centrali rappresentano, per noi, importanti interlocutori per talune fattispecie che non sono affrontabili coi soli contatti locali. Anche quest'anno si conferma che la prassi dell'ufficio è stata quella di rivolgere senza remore, quando si è rivelato necessario, richieste di informazioni e chiarimenti anche ai vari Ministeri, evitando di formalizzarsi e fossilizzarsi sulle limitatezze normative o sull'assenza di un organo di garanzia centrale, essendo specifico dovere istituzionale del Difensore civico quello di cercare il confronto diretto con ogni possibile interlocutore pubblico, al fine della ricerca di soluzioni ai problemi, talora anche gravi, manifestati dai cittadini.

Da parte dei Ministeri competenti, si sono avuti gli attesi apporti collaborativi ed informativi – e solo in pochi casi dopo opportuna sollecitazione - senza che sia mai stato sollevato alcun problema di competenza. Di ciò si deve dare atto e rendere merito.

Sono stati destinatari di intervento anche uffici che dipendono da grosse società pubbliche di servizi: in primis gli uffici che dipendono da **Poste Italiane spa**, i quali, in virtù dell'importanza del servizio svolto, si trovano spesso in primo piano per quanto riguarda le valutazioni di efficienza e tempestività. Altre importanti società interessate sono state **Trenitalia spa e Telecom Italia spa**, per la quale si rinvia all'apposito paragrafo il relativo commento.

Anche gli uffici della **Questura** sono divenuti ormai, da quando il fenomeno migratorio rappresenta in modo massiccio anche la nostra provincia, un interlocutore, quanto meno potenziale, se non reale della difesa civica. Anche se spesso le relative problematiche si risolvono in consulenze nelle relative materie.

Alcuni casi hanno riguardato le **Università**, che l'ufficio interpella quando siano necessario acquisire elementi atti a dirimere principalmente questioni relative a tasse universitarie.

Il **Tribunale** viene indicato, nei dati allegati, quale potenziale ente interessato per i casi che presentano aspetti di natura essenzialmente privatistica, per i quali è evidente che gli uffici giudiziari non possono certo essere oggetto di intervento.

I CASI DA SEGNALARE

1 – Il recupero crediti da parte dell'INPS. La difficoltosa comunicazione con l'Ente previdenziale.

Anche quest'anno si sono avute diverse segnalazioni da parte di pensionati con redditi previdenziali minimi, che hanno chiesto all'Ufficio interventi “*ad adiuvandum*” in conseguenza di iniziative adottate dall'Ente relativamente a recuperi pensionistici su rate pregresse pagate in eccesso secondo astrusi calcoli il cui dettaglio non è dato conoscere, né al cittadino né al nostro Ufficio. Come già si è avuto modo di rilevare nella precedente relazione, l'INPS usa trasmettere ai pensionati, a distanza di anni dalle relative erogazioni, apposita lettera con cui comunica l'avvio della procedura per il recupero di somme pagate in eccedenza, data la possibilità di procedere al recupero entro il termine ordinario di prescrizione decennale.

Dal punto di vista rigorosamente procedurale nulla è possibile eccepire, trattandosi di procedimenti avviati in osservanza di specifiche norme di legge. Per questo motivo, anche quest'anno si è dovuto affrontare il non facile compito di spiegare, spesso a pensionati che godono di trattamenti previdenziali al limite della sopravvivenza, che il Difensore civico non ha la possibilità di intervenire nel merito. Ciononostante, ancora una volta non ci si può esimere dal sollevare un problema di equità istituzionale: il problema, cioè, di uno Stato che, dapprima corrisponde gli importi pensionistici, e successivamente, sulla base di accertamenti postumi, procede al recupero di importi ritenuti eccedenti rispetto al dovuto, spesso agendo nei confronti di persone con pensioni minime, pensioni che a stento coprono le necessità primarie. E' doveroso, dunque, sottolineare che si tratta di pretese restitutorie

ingenti, soprattutto se le si rapporta alla esiguità dei trattamenti pensionistici su cui le stesse incidono.

Ma v'è di più: interpellata ripetutamente dall'Ufficio, la sede INPS di Trento ha riconosciuto di non essere in grado di giustificare, nel merito, *il quantum* delle proprie pretese creditorie, trattandosi di conteggi effettuati in base a procedimenti informatizzati gestiti direttamente dagli Uffici centrali. Con la conseguenza che il cittadino è costretto ad accettare l'imposizione senza conoscerne, nella sostanza, la relativa giustificazione contabile e senza che gli Uffici richiedenti siano in grado di chiarire, nel dettaglio, il relativo conteggio. Si tratta, dunque, di procedimenti assolutamente non trasparenti, nei confronti dei quali l'Ufficio non può che rivolgere il proprio giudizio di censura, in quanto l'incapacità dell'Ente creditore di fondare e giustificare nel merito la propria pretesa si scontra con le più elementari esigenze di civiltà giuridica.

A questo problema di merito, si aggiunge la difficoltà di comunicazione con gli Uffici previdenziali, sia nei normali rapporti che dovrebbero caratterizzare un Ente di fondamentale riferimento per i cittadini pensionati, sia per i rapporti di natura para-contenziosa, ossia per i ricorsi, che in virtù di nuove norme introdotte per una finalità solo apparentemente semplificatoria, vanno ora presentati esclusivamente on line. L'ovvia considerazione, già espressa nella precedente relazione e che non ci si può esimere dal riproporre, è che si assiste ad una inconcepibile inversione dei ruoli: il cittadino al servizio della P.A., anziché il contrario. Dunque il mezzo telematico, che dovrebbe facilitare la comunicazione, comporta invece un aggravio procedurale per chi, come molti pensionati, non abbia dimestichezza con il mezzo informatico o sia costretto da tali circostanze a rivolgersi ad un patronato per presentare un ricorso, pur avendo la capacità di agire in via autonoma.

Invero, il Codice dell'Amministrazione digitale approvato con d.lgs. n. 82 del 2005, con riferimento alle finalità della codificazione, afferma che le amministrazioni pubbliche *assicurano la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale ed agiscono a tale fine utilizzando con le modalità più appropriate le tecnologie dell'informazione e della comunicazione*. Con ciò conferendo una connotazione ben precisa allo strumento informatico, confermata nella parte del Codice dedicata ai "Diritti dei cittadini e delle imprese", ove testualmente si legge che: *"I cittadini e le imprese hanno diritto a richiedere ed ottenere l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni..."*. Il D.P.R. n. 445 del 2000 sulla documentazione amministrativa afferma, inoltre, il principio per cui *"Tutte le istanze e le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione o ai gestori di pubblici servizi possono* – dunque non necessariamente devono - *essere inviate anche per fax e via telematica"* (art. 38). Dal che pare legittimo dedurre che l'esclusione del tradizionale canale comunicativo, rappresentato dalla formale produzione in forma cartacea di un atto o di un ricorso possa, ad avviso del Difensore civico, suscitare qualche perplessità.

2 – Agevolazioni per i possessori di cani guida.

Si ripropone ancora una volta l'argomento, già oggetto di precedenti evidenze nelle relazioni degli anni passati, inerente l'estensione delle agevolazioni fiscali previste per i possessori di cani guida per ciechi, anche in favore di chi possieda cani guida per disabili motori. Ciò, per un fondamentale principio di equità fiscale, cui un sistema tributario giusto deve attenersi.

In sintesi, si tratta di questo: la normativa fiscale, laddove prevede la deducibilità degli oneri relativi ai cani guida per non vedenti (nella specie, il riferimento è all'art. 15, 1° comma, lett. c) del T.U. delle imposte sui redditi, DPR 22 dicembre 1986, n. 917), non prevede analogo beneficio in favore dei disabili motori assistiti da cani guida appositamente ammaestrati. Ora, non essendo sembrata agli uffici fiscali interpellati, la norma, suscettibile di applicazione analogica, in virtù della sua eccezionalità, si era segnalato il problema al competente Dipartimento presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e, successivamente, agli stessi Parlamentari trentini.

La normativa in vigore pare favorire una discriminazione nel settore delle disabilità, che potrebbe essere agevolmente risolta attraverso l'introduzione degli opportuni emendamenti. Ciò, finora, non è stato fatto, malgrado le ripetute segnalazioni di questo Ufficio. Né si sono avuti chiarimenti circa le motivazioni della eventuale non condivisione del punto di vista in tal modo espresso. Si ribadisce, pertanto, la necessità di un adeguamento normativo.

A danno dei possessori di cani guida per disabili motori di assiste alla perpetrazione di altra disparità di trattamento, questa volta nel settore dei trasporti. In proposito, si richiama il disposto di cui alla L. 14 febbraio 1974, n. 37 e s.m., relativa alla "Gratuità del trasporto dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pubblico", il cui unico articolo statuisce espressamente, al primo comma, che: *"Il privo di vista ha diritto di farsi accompagnare dal proprio cane guida nei suoi viaggi su ogni mezzo di trasporto pubblico senza dover pagare per l'animale alcun biglietto o sovrattassa"*.

Ora, sembrando a questo Ufficio palese che la medesima *ratio* che ha indotto il legislatore ad agevolare il trasporto del cane guida per ciechi possa pacificamente richiamarsi per il viaggio con cani guida da assistenza per disabili motori, pare

irragionevole, nonché iniquo sotto un profilo di giustizia sostanziale, oltre che naturalmente discriminatorio, pretendere che per il cane guida per disabili debba essere pagato un biglietto. Tanto più che la gratuità è garantita anche per cani ed altri animali di compagnia di piccola taglia.

Lo stesso Regolamento europeo n. 1371/2007, relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario, fonda la disciplina del settore su una serie di importanti principi: ci si riferisce, per esempio, al preambolo al predetto provvedimento, per cui *le persone con disabilità dovrebbero poter accedere al trasporto ferroviario a condizioni comparabili a quelle degli altri cittadini*; al fatto che le stesse persone *hanno diritto, al pari di tutti gli altri cittadini, alla libera circolazione e alla non discriminazione*. Il regolamento europeo, in materia di diritto al trasporto delle persone con disabilità, sancisce che *le imprese ferroviarie stabiliscono norme di accesso non discriminatorie applicabili al trasporto di persone con disabilità* ed inoltre che tali imprese *non possono chiedere che la persona con disabilità sia accompagnata da altri*.

Si rammenta che il cane da assistenza rappresenta un fondamentale ausilio di autonomia ed indipendenza, dovendo la persona, in caso di assenza del cane, farsi costantemente accompagnare ed assistere da un terzo. Pertanto le norme di derivazione europea, imponendo obblighi diretti nell'ambito dello Stato italiano, dovrebbero indurre a disciplinare la fattispecie in modo tale da garantire appieno il diritto di accedere e di fruire del trasporto ferroviario pubblico in condizioni di parità con tutti gli altri cittadini, evitando discriminazioni a danno di soggetti in condizione di particolare fragilità. E' tuttavia doveroso evidenziare una sostanziale novità rispetto allo scorso anno: a fronte dell'insistenza con cui l'Ufficio ha inteso rappresentare il problema ai competenti settori dell'Amministrazione centrale dello Stato, si è avuta quest'anno, finalmente, una tangibile conferma della condivisione

del problema, attraverso una formale nota ministeriale con la quale si è recepito l'orientamento più volte manifestato dal nostro Ufficio. L'auspicio è che si addivenga, perciò, alle conseguenti riforme, anche attraverso l'input delle SS.VV. illustrissime.

3 - L'indicazione della professione sul documento di identità

Si torna a rappresentare l'argomento inerente l'indicazione della professione sul documento di identità, argomento già oggetto di precedenti evidenze, con particolare riferimento ad una supposta obbligatorietà di indicare lo stato di "disoccupato" alla relativa voce.

Il fatto che lo stato di disoccupato rappresenti una condizione tendenzialmente transitoria, accompagnato dalla considerazione che tale definizione possa in qualche modo essere lesiva o denigratoria e che, in ogni caso, la disoccupazione rappresenta, appunto, semmai, uno stato, non già una professione, avevano indotto a suo tempo l'Ufficio a dare peso alla segnalazione di un cittadino e ad interpellare, in merito, il Commissario del Governo.

Avuta conferma dagli Uffici del Commissariato che la professione – e dunque, a maggior ragione, lo stato di disoccupato – non è elemento che concorra alla identificazione di una persona, si ritiene di segnalare nuovamente l'opportunità di ribadire, a livello ministeriale, l'orientamento. Seppure lo stesso risulti già espresso in apposita circolare, vi sono ancora uffici comunali che, evidentemente, ritengono di seguire una diversa prassi, come tale da modificare attraverso autorevole intervento.

4 – Il rapporto con Telecom Italia spa.

Diverse volte, dovendo interagire con tale società, gestrice del servizio telefonico, ci si è trovati nella difficoltà di individuare un interlocutore “reale”, presente sul territorio. Analogo problema incontrano i cittadini, che per segnalare eventuali disfunzioni devono connettersi con un asettico numero verde, che il più delle volte non dà garanzie in ordine alla risoluzione del problema lamentato.

Si cita un caso emblematico, segnalato all’Ufficio dal Sindaco di un Comune trentino, Sindaco il quale ha ritenuto di attivarsi nell’interesse di due anziani concittadini residenti in una isolata zona montana del suo Comune, che avevano manifestato seri disagi per le ripetute disfunzioni della linea telefonica fissa, dalla quale dipendeva anche il funzionamento di un servizio essenziale quale il telesoccorso. Le disfunzioni erano probabilmente da correlarsi, come il Sindaco aveva fatto testualmente presente nella sua segnalazione, dalla situazione del cavo telefonico, evidenziata dalla documentazione fotografica che dimostrava come *“il cavo telefonico attraversi provvisoriamente il bosco, a terra o legato a rami d’albero, in attesa, da aprile 2010, della sistemazione definitiva”*. Il problema è stato risolto. Ma per giungere a questo risultato si sono attivati il Sindaco del Comune di residenza, questo Difensore civico ed il Comitato provinciale per le comunicazioni, con cui ci si è coordinati per il raggiungimento della comune finalità. Inutile dire che, quando la disfunzione riguarda un servizio essenziale come quello telefonico, nelle difficili circostanze qui illustrate, in cui sono coinvolte persone anziane che a quel servizio devono potersi affidare in sicurezza, sarebbe indispensabile una ben maggiore attenzione.

APPENDICE

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UFFICIO DEL DIFESORE CIVICO
GARANTE DEI MINORI

NUMERO FASCICOLI PER ENTE

ENTE	N. FASCICOLI
ACI	2
AGENZIA DEL TERRITORIO	1
AGENZIA DELLE ENTRATE	11
AMBASCIATA D'ITALIA IN GERMANIA	1
AMBASCIATA D'ITALIA IN ECUADOR	1
AMBASCIATA D'ITALIA IN NIGERIA	1
AMBASCIATA D'ITALIA A SANTO DOMINGO	1
AMBASCIATA D'ITALIA IN UCRAINA	3
AMBASCIATA D'ITALIA IN UNGHERIA	1
CARABINIERI	1
CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO	21
COMMISSARIATO DEL GOVERNO	6
COMMISSIONE EUROPEA	1
ENEL	1
EQUITALIA NOMOS SPA	5
INAIL	3
INPDAP	6
INPS	22
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	4
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	1
MINISTERO DELL'INTERNO	2
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA	1
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1
MINISTERO DELLA SALUTE	1
POSTE ITALIANE SPA	2
QUESTURA DI TRENTO	5

RAI	2
SOTTOSEGRETARIO DI STATO	1
TELECOM ITALIA SPA	4
TRENITALIA SPA	3
TRIBUNALE	10

Dati statistici - Elenco fascicoli trattati.

Nelle pagine di appendice che seguono vengono indicati alcuni essenziali dati statistici relativi agli enti di riferimento ed al numero di fascicoli per ogni ente.

A seguire, gli elenchi completi dei fascicoli gestiti, che vengono classificati con riferimento all'Amministrazione interessata e di essi vengono forniti i dati individuati nella sottostante legenda:

- numero del fascicolo;
- oggetto del caso trattato;
- enti interessati;
- eventuali interventi svolti:
 - *X* = *intervento scritto*
 - *Xs* = *intervento scritto e successivi solleciti*
 - *V* = *intervento verbale*;
- esito:
 - *inf.* = *informativo (informazioni fornite immediatamente o a seguito di intervento)*
 - *fav.* = *favorevole*
 - *neg.* = *negativo*
 - *MR* = *mancata risposta*
 - *IC* = *in corso*.

ACI (Amministrazioni periferiche dello Stato-Enti di servizio nazionali) - 2 fascicoli

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.12 - tributi-tariffe				
274	TASSA AUTOMOBILISTICA	- ACI	X	inf.
382	TASSA AUTOMOBILISTICA	- ACI	Xs	fav.

AGENZIA DEL TERRITORIO (Amministrazioni periferiche dello Stato-Enti di servizio nazionali) - 1 fascicolo

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.11 - contratti-contabilità				
935	PERIZIA DI STIMA FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE PARTICELLA DI PROPRIETA' PRIVATA	- AGENZIA DEL TERRITORIO		I.C.

AGENZIA DELLE ENTRATE (Amministrazioni periferiche dello Stato-Enti di servizio nazionali) - 11 fascicolo

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.12 - tributi-tariffe				
48	MANCATO VERSAMENTO ADDIZIONALE IRPEF	- EQUITALIA NOMOS S.p.A. - AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO	X	inf.
54	AVVISO DI ACCERTAMENTO TRIBUTARIO	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI ROVERETO		inf.
55	PROVVEDIMENTO DI ACCERTAMENTO TRIBUTARIO	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO		inf.
61	CARTELLA DI PAGAMENTO PER CONTRIBUTI NON PAGATI	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO	X	inf.
291	AVVISO DI ACCERTAMENTO PER MANCATA PRESENTAZIONE DEI REDDITI	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI ROVERETO		inf.
357	RITARDATO PAGAMENTO CARTELLE ESATTORIALI	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO		inf.
384	CONTROLLI FISCALI SU DICHIARAZIONE DEI REDDITI	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO		I.C.
390	RICHIESTA DI RIMBORSO	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO		inf.
445	AVVISO DI LIQUIDAZIONE	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI BERGAMO		inf.

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
	IMPOSTA DI REGISTRO E SANZIONI			
640	CONTESTAZIONE RICHIESTA DI PAGAMENTO CANONE TELEVISIVO	- RAI - AGENZIA DELLE ENTRATE - TORINO	X X	fav.
913	AVVISO DI ACCERTAMENTO SU POSIZIONE FISCALE	- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO	V	inf.

AMBASCIATA D'ITALIA IN GERMANIA (Amministrazioni centrali dello Stato) - 1 fascicolo

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.16 - sanzioni amministrative				
889	SANZIONE AMMINISTRATIVA: PAGAMENTO INTERNAZIONALE	- CONSOLATO ITALIANO DI GERMANIA	X	I.C.

AMBASCIATA D'ITALIA IN ECUADOR (Amministrazioni centrali dello Stato) - 1 fascicolo

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
2.15 - immigrazione ed emigrazione				
791	RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE	- AMBASCIATA D'ITALIA IN ECUADOR	X	fav.

AMBASCIATA D'ITALIA IN NIGERIA (Amministrazioni centrali dello Stato) - 1 fascicolo

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
2.15 - immigrazione ed emigrazione				
64	RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE	- AMBASCIATA D'ITALIA IN NIGERIA	X	inf.

AMBASCIATA D'ITALIA A SANTO DOMINGO (Amministrazioni centrali dello Stato) - 1 fascicolo

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
------	---------	----------------	------------	-------

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
2.15 - immigrazione ed emigrazione				
84	RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE	- AMBASCIATA ITALIANA DI SANTO DOMINGO - COMMISSARIATO DEL GOVERNO	X X	inf.

AMBASCIATA D'ITALIA IN UCRAINA (Amministrazioni centrali dello Stato) - 3 fascicoli

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
2.15 - immigrazione ed emigrazione				
507	VISTO TURISTICO	- AMBASCIATA ITALIANA A KIEV UCRAINA	X	inf.
531	VISTO TURISTICO	- AMBASCIATA ITALIANA A KIEV UCRAINA		inf.
678	VALIDITA' VISTO DI INGRESSO PER LAVORO STAGIONALE	- AMBASCIATA ITALIANA A KIEV UCRAINA		inf.

AMBASCIATA D'ITALIA IN UNGHERIA (Amministrazioni centrali dello Stato) - 1 fascicolo

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.15 - giurisdizione penale				
466	SEGNALAZIONE VIOLAZIONE DIRITTI UMANI	- AMBASCIATA D'ITALIA A BUDAPEST	X	Fav.

CARABINIERI (Amministrazioni ed Enti erogatori di servizi non di competenza) - 1 fascicolo

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.9 - documenti e atti				
281	DOCUMENTI DI IDENTITA'	- CARABINIERI DI MONZA	V	fav.

CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO (Amministrazioni periferiche dello Stato-Enti di servizio nazionali) - 21 fascicoli

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
------	---------	----------------	------------	-------

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.2 - referendum e iniziative popolari				
330	ESERCIZIO DI VOTO ALL'INTERNO DI STRUTTURA DETENTIVA	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO	V	fav.
1.9 - documenti e atti				
280	DOCUMENTI DI IDENTITA'	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO	V	inf.
1.15 - giurisdizione penale				
326	VERIFICA NORMATIVA DI FINE PENA	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO	V	fav.
418	RICHIESTA TRASFERIMENTO PER AVVICINAMENTO ALLA RESIDENZA FAMILIARE	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO		inf.
		- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	X	
500	REDAZIONE RELAZIONE DI SINTESI SU SITUAZIONE DETENUTO	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO	V	inf.
502	CONCESSIONE BENEFICI ALTERNATIVI ALLA PENA DETENTIVA	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO		inf.
608	DIRITTO DI VISITA DEI FIGLI MINORI ALLA MADRE DETENUTA	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO		I.C.
609	TUTELA DIRITTO AL COLLOQUIO CON I PROPRI CONGIUNTI	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO		I.C.
611	INFORMAZIONE SU POSIZIONE GIUDIZIARIA	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO		inf.
613	CHIARIMENTI SU SITUAZIONE GIUDIZIARIA E CONCESSIONE BENEFICI	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO		inf.
881	ESECUZIONE PROVVEDIMENTO DI ESPULSIONE	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO	V	fav.
895	CONCESSIONE ARRESTI DOMICILIARI	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO		inf.
2.1 - lavoro collocamento				
893	RICHIESTA INSERIMENTO LAVORATIVO	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO	V	inf.
2.2 - previdenza e assicurazioni sociali				
331	EROGAZIONE ASSEGNI FAMILIARI	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO	V	fav.
341	RICHIESTA ASSEGNI FAMILIARI	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO	V	fav.
3.1 - assistenza e volontariato				
282	PRESTAZIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO	V	inf.
783	DENUNCIA SITUAZIONE DI GRAVE DISAGIO PERSONALE	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO	V	inf.
880	RICHIESTA MAGGIORI SERVIZI TRATTAMENTALI	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO	V	inf.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
3.2 - sanità				
894	ATTESTAZIONE STATO DI TOSSICODIPENDENZA	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO	V	inf.
4.7 - trasporti-viabilità-diritto della strada				
329	SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO	X	neg.
5 - PUBBLICA TUTELA DEI MINORI				
340	DIRITTO DI VISITA DEL FIGLIO MINORE ALLA MADRE DETENUTA	- CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO	V	fav.

COMMISSARIATO DEL GOVERNO (Amministrazioni periferiche dello Stato-Enti di servizio nazionali) - 6 fascicoli

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.9 - documenti e atti				
278	VALIDITA' PATENTE DI GUIDA	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO	V	fav.
557	RICHIESTA CITTADINANZA	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO	V	inf.
1.16 - sanzioni amministrative				
196	VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO		inf.
577	VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO		inf.
2.15 - immigrazione ed emigrazione				
84	RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE	- AMBASCIATA ITALIANA DI SANTO DOMINGO - COMMISSARIATO DEL GOVERNO	X X	inf.
5 - PUBBLICA TUTELA DEI MINORI				
639	PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO	- COMMISSARIATO DEL GOVERNO	X	inf.

COMMISSIONE EUROPEA (Amministrazioni ed Enti erogatori di servizi non di competenza) - 1 fascicolo

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
4.9 - inquinamento				
23	INQUINAMENTO ATMOSFERICO	- COMMISSIONE EUROPEA	X	inf.

ENEL (Amministrazioni periferiche dello Stato-Enti di servizio nazionali) - 1 fascicolo

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.8 - servizi pubblici				
873	CONTRATTO FORNITURA ENERGIA	- ENEL	X	I.C.

EQUITALIA NOMOS S.p.A (Amministrazioni periferiche dello Stato-Enti di servizio nazionali) - 5 fascicoli

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.12 - tributi-tariffe				
48	MANCATO VERSAMENTO ADDIZIONALE IRPEF	- EQUITALIA NOMOS S.p.A	X	inf.
		- AGENZIA DELLE ENTRATE DI TRENTO	X	
912	ISCRIZIONE IPOTECARIA PER MANCATO PAGAMENTO DEBITI NOTIFICATI CON CARTELLA ESATTORIALE	- EQUITALIA NOMOS S.p.A		inf.
1.14 - giurisdizione civile				
71	CARTELLA DI PAGAMENTO RECUPERO SPESE DI GIUSTIZIA	- EQUITALIA NOMOS S.p.A		inf.
1.16 - sanzioni amministrative				
570	VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	- EQUITALIA NOMOS S.p.A		inf.
778	VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	- EQUITALIA NOMOS S.p.A	V	inf.

INAIL (Amministrazioni periferiche dello Stato-Enti di servizio nazionali) - 3 fascicoli

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
2.2 - previdenza e assicurazioni sociali				
253	RICONOSCIMENTO INFORTUNIO SUL LAVORO	- INAIL - INPS	X X	fav.
526	RICOSTRUZIONE PRATICA ASSICURATIVA - PREVIDENZIALE	- INAIL	X	inf.
924	EROGAZIONE ASSEGNO CONTINUATIVO AI SUPERSTITI	- INAIL	X	t.c.

INPDAP (Amministrazioni periferiche dello Stato-Enti di servizio nazionali) - 6 fascicoli

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.5 - organizzazione e personale				
343	INDENNITA' DI FINE RAPPORTO	- INPDAP BOLZANO		inf.
2.2 - previdenza e assicurazioni sociali				
50	TRATTAMENTO PENSIONISTICO	- INPDAP TRENTO	X	inf.
52	RISCATTO ANNI DI SERVIZIO AI FINI PENSIONISTICI	- INPDAP TRENTO	X	fav.
210	ALIQUOTA ADDIZIONALE IRPEF	- INPDAP TRENTO	X	inf.
474	DOMANDA DI PENSIONE INDIRECTA	- INPDAP TRENTO		inf.
2.7 - credito				
289	SVINCOLO IPOTECARIO SU MUTUO CONCESSO	- INPDAP TRENTO	X	fav.

INPS (Amministrazioni periferiche dello Stato-Enti di servizio nazionali) - 22 fascicoli

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.7 - trasparenza-rapporti col cittadino				
123	SEGNALAZIONE PRESUNTO COMPORTAMENTO SCORRETTO DA PARTE DI UN FUNZIONARIO PUBBLICO	- INPS	X	fav.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
550	TUTELA DELLA PRIVACY DEGLI UTENTI	- INPS - BORGO VALSUGANA	X	fav.
1.12 - tributi-tariffe				
33	RETTIFICA DICHIARAZIONE DEI REDDITI E CONSEGUENTI ADEBITI	- INPS		inf.
2.2 - previdenza e assicurazioni sociali				
51	REVISIONE IMPORTO PENSIONE	- INPS	X	fav.
53	CHIARIMENTI SU POSIZIONE PREVIDENZIALE	- INPS	Xs	inf.
65	RICHIESTA RIMBORSO MAGGIORE IMPORTO CONTRIBUTIVO	- INPS	X	fav.
67	RICHIESTA RESTITUZIONE SOMME PENSIONISTICHE CORRISPOSTE IN ECCEDEZZA	- INPS	Xs	I.C.
164	RIMBORSO SOMME NON DOVUTE	- INPS	Xs	I.C.
206	RIPETIZIONE SOMME PENSIONISTICHE INDEBITAMENTE CORRISPOSTE	- INPS	X	inf.
253	RICONOSCIMENTO INFORTUNIO SUL LAVORO	- INAIL - INPS	X X	fav.
262	ACCESSO AL TRATTAMENTO PENSIONISTICO	- INPS		inf.
328	RICHIESTA PAGAMENTO DEBITO PER SOMME CORRISPOSTE IN ECCEDEZZA	- INPS	Xs	inf.
364	SANZIONI PER CONTRIBUTI NON VERSATI	- INPS		inf.
452	RECUPERO RATE PENSIONISTICHE CORRISPOSTE IN ECCESSO	- INPS	Xs	inf.
528	RESTITUZIONE QUOTA PENSIONE ORDINARIA INDIRETTA	- INPS	X	inf.
583	CHIARIMENTI SU SITUAZIONE PENSIONISTICA	- INPS		inf.
591	RICHIESTA PAGAMENTI CONTRIBUTI PER PERIODI PREGRESSI	- INPS	Xs	I.C.
697	CHIARIMENTI IN MERITO A RATA PENSIONISTICA	- INPS	Xs	fav.
715	TRATTENUTA SULLA PENSIONE	- INPS		inf.
789	RICHIESTA RESTITUZIONE RATE PENSIONISTICHE PAGATE IN ECCESSO	- INPS	Xs	I.C.
824	RETTIFICA CONTRIBUTI PREVIDENZIALI A SEGUITO ACCERTAMENTO FISCALE	- INPS	Xs	inf.
928	CORRESPONSIONE TRATTAMENTO PENSIONISTICO	- INPS		inf.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA (Amministrazioni centrali dello Stato) - 4 fascicoli

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.5 - organizzazione e personale				
689	ASSUNZIONE PERSONALE PENITENZIARIO A SEGUITO PUBBLICO CONCORSO	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA		I.C.
1.7 - trasparenza-rapporti col cittadino				
852	DINIEGO DI ACCESSO AGLI ATTI	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA		inf.
1.15 - giurisdizione penale				
418	RICHIESTA TRASFERIMENTO PER AVVICINAMENTO ALLA RESIDENZA FAMILIARE	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	X	inf.
2.2 - previdenza e assicurazioni sociali				
129	INTERESSI LEGALI SU LIQUIDAZIONE BUONA USCITA	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	X	fav.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (Amministrazioni centrali dello Stato) - 1 fascicolo

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
3.2 - sanità				
12	VISITA MEDICA PER ACCERTAMENTO INABILITA' ASSOLUTA E PERMANENTE	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	V	inf.

MINISTERO DELL'INTERNO (Amministrazioni centrali dello Stato) - 2 fascicoli

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.9 - documenti e atti				
126	RICHIESTA CITTADINANZA ITALIANA	MINISTERO DELL'INTERNO	V	inf.
2.15 - immigrazione ed emigrazione				

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
723	PROCEDURA DI REVOCA DELLO STATUS DI RIFUGIATO	- MINISTERO DELL'INTERNO	X	fav.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA (Amministrazioni centrali dello Stato) - 1 fascicolo

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
3.4 - scuola e istruzione				
850	INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	- MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA		I.C.

MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI (Amministrazioni centrali dello Stato) - 1 fascicolo

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
4.7 - trasporti-viabilità-diritto della strada				
110	CONDIZIONI TRASPORTO CANI GUIDA SUI MEZZI PUBBLICI	- MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - SOTTOSEGRETARIO DI STATO	Xs X	neg.

MINISTERO DELLA SALUTE (Amministrazioni centrali dello Stato) - 1 fascicolo

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
3.2 - sanità				
146	RIVALUTAZIONE INDENNIZZO PER DANNI DA EMOTRASFUSIONI	- MINISTERO DELLA SALUTE	Xs	fav.

POSTE ITALIANE SPA (Amministrazioni periferiche dello Stato-Enti di servizio nazionali) - 2 fascicoli

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.8 - servizi pubblici				

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
684	RECLAMO PER DISSERVIZIO POSTALE	- POSTE ITALIANE SPA	Xs	I.C.
1.12 - tributi-tariffe				
603	CHIARIMENTI SU RITENUTE FISCALI	- POSTE ITALIANE SPA	Xs	fav.

QUESTURA DI TRENTO (Amministrazioni periferiche dello Stato-Enti di servizio nazionali) - 5 fascicoli

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
2.15 - immigrazione ed emigrazione				
233	PERMESSO DI SOGGIORNO	- QUESTURA DI TRENTO		inf.
351	RINNOVO PERMESSO DI SOGGIORNO	- QUESTURA DI TRENTO		inf.
678	VALIDITA' VISTO DI INGRESSO PER LAVORO STAGIONALE	- QUESTURA DI TRENTO		inf.
3.3 - igiene e sicurezza pubblica				
834	SEGNALAZIONE SITUAZIONE DI DEGRADO E PERICOLOSITA' SOCIALE	- QUESTURA DI TRENTO	X	fav.
900	ISTANZA RINNOVO PORTO D'ARMI	- QUESTURA DI TRENTO	V	inf.

RAI (Amministrazioni periferiche dello Stato-Enti di servizio nazionali) - 2 fascicoli

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.12 - tributi-tariffe				
190	CHIARIMENTI SU CANONE TELEVISIVO	- RAI		inf.
640	CONTESTAZIONE RICHIESTA DI PAGAMENTO CANONE TELEVISIVO	- RAI - AGENZIA DELLE ENTRATE - TORINO	X X	fav.

SOTTOSEGRETARIO DI STATO (Amministrazioni centrali dello Stato) - 1 fascicolo

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
4.7 - trasporti-viabilità-diritto della strada				
110	CONDIZIONI TRASPORTO CANI GUIDA SUI MEZZI PUBBLICI	- MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - SOTTOSEGRETARIO DI STATO	Xs X	neg.

TELECOM ITALIA SPA (Amministrazioni periferiche dello Stato-Enti di servizio nazionali) - 4 fascicoli

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.8 - servizi pubblici				
491	DISSERVIZIO TELEFONICO	TELECOM ITALIA SPA	Xs	fav.
4.4 - opere pubbliche				
87	RIMOZIONE CAVI TELEFONICI	TELECOM ITALIA SPA		inf.
459	RICHIESTA SPOSTAMENTO IMPIANTO TELEFONICO	TELECOM ITALIA SPA	X	I.C.
716	RICHIESTA SPOSTAMENTO CENTRALINA TELEFONICA	TELECOM ITALIA SPA	Xs	I.C.

TRENITALIA SPA (Amministrazioni periferiche dello Stato-Enti di servizio nazionali) - 3 fascicoli

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.16 - sanzioni amministrative				
905	SANZIONE PER MANCANZA BIGLIETTO DI VIAGGIO	TRENITALIA SPA		inf.
4.7 - trasporti-viabilità-diritto della strada				
245	DISSERVIZIO FERROVIARIO	TRENITALIA SPA	X	I.C.
451	OBBLIGO VALIDAZIONE BADGE A BORDO MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO	TRENITALIA SPA	X	inf.

TRIBUNALE (Amministrazioni ed Enti erogatori di servizi non di competenza) – 10 fascicoli

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
------	---------	----------------	------------	-------

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Num.	Oggetto	Enti coinvolti	Intervento	Esito
1.14 - giurisdizione civile				
21	INFORMAZIONI SU GRATUITO PATROCINIO	- TRIBUNALE		inf.
1.15 - giurisdizione penale				
412	INFORMAZIONI SU SITUAZIONE GIUDIZIARIA	- TRIBUNALE		inf.
417	INFORMAZIONI SU SITUAZIONE GIUDIZIARIA	- TRIBUNALE		inf.
419	RICHIESTA BENEFICI ALTERNATIVI ALLA PENA DETENTIVA	- TRIBUNALE DI TRENTO		inf.
501	DEFINIZIONE SITUAZIONE GIUDIZIARIA	- TRIBUNALE DI TRENTO		inf.
503	DEFINIZIONE SITUAZIONE PENALE	- TRIBUNALE DI TRENTO		inf.
688	CHIARIMENTI SU SITUAZIONE GIUDIZIARIA	- TRIBUNALE		inf.
784	CHIARIMENTI SU SITUAZIONE GIUDIZIARIA	- TRIBUNALE		inf.
879	INFORMAZIONI IN MATERIA PENALE	- TRIBUNALE		inf.
3.1 - assistenza e volontariato				
92	REVOCA AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	- TRIBUNALE		inf.

